

Augusta. Rete da pesca sequestrata in porto: lunga 400 metri, con 10 kg di pescato

Un'altra rete da posta per la pesca, di circa 400 metri, è stata sequestrata ad Augusta. Una nuova operazione di polizia marittima svolta dalla Guardia Costiera. Nell'area del porto si sono imbattuti in una rete da posta, posizionata in mare da alcuni pescatori ancora non individuati. Imprigionato nella rete, circa 10 kg di pescato.

Siracusa. Donatori di organi al rinnovo della carta d'identità: oltre 1.400 dicono sì

E' Siracusa il Comune siciliano "più efficiente" nel progetto regionale che prevede l'opportunità per i cittadini maggiorenni di dichiarare la propria volontà sulla donazione di organi e tessuti, firmando un semplice modulo, al momento del rilascio o del rinnovo della carta di identità. Dall'avvio del sistema, lo scorso gennaio, sono 1.421 le dichiarazioni raccolte con una percentuale di consenso alla donazione del 99,8%. I dati sono forniti dal Centro Regionale Trapianti. Anche negli uffici anagrafe di Melilli e Avola è attivo il progetto "Una scelta in Comune".

I cittadini possono ormai esprimere il consenso o il diniego alla donazione di organi e tessuti all'atto del rilascio o rinnovo della carta d'identità: basta sottoscrivere la relativa dichiarazione espressa nel modulo. L'ufficiale d'anagrafe dovrà riportare l'informazione fornita dal cittadino all'interno del quadro dei dati utilizzati nella procedura per l'emissione o rinnovo della carta d'identità. Il dato così acquisito è inviato direttamente in modalità telematica al Sit, unitamente ai dati anagrafici del dichiarante e agli estremi del documento d'identità al fine di consentire l'immediata consultazione del dato da parte del Coordinamento regionale trapianti.

E' nato il Siracusa Calcio srl, l'amministratore unico è Gaetano Cutrufo

E' nato oggi il Siracusa Calcio srl. In vista del ritorno in Lega Pro la società ha cambiato denominazione. Gaetano Cutrufo è l'amministratore unico. Cambia anche il logo, con la scritta siracusa calcio a sovrastare il leone.

Intanto verso il completamento gli interventi al De Simone. Il Comune, proprietario dell'impianto, ha stanziato 55 mila euro per consentire l'immediata omologazione del campo di gioco per la serie professionistica.

Siracusa. L'autocritica Pd e il silenzio del resto della politica. Lo Giudice: "Azzerare la giunta"

Mentre il "caso" Siracusa irrompe sulle prime pagine dei quotidiani nazionali, sorprende il silenzio della politica locale. Ad intervenire è stato il solo Pd, il partito nella bufera dopo gli avvisi recapitati a Cafeo e Foti. Nessuna parola in pubblico da tutti gli altri partiti e movimenti che, pure, non sono stati avari in richieste di dimissioni di questo o di quell'assessore nei giorni scorsi.

L'autocritica (politica) del Pd provinciale sorprende nelle proporzioni. Il segretario Alessio Lo Giudice, intervenendo al telefono su Fm Italia, non usa mezze misure. "Chiederò al sindaco Garozzo di azzerare la giunta per rilanciare l'azione amministrativa", spiega mentre sta raggiungendo Palermo dove incontrerà il segretario regionale, Fausto Raciti. Il giovane segretario è pronto a precipitarsi a Siracusa per la direzione provinciale che verrà convocata tra domani e dopodomani. "E ovviamente mi aspetto che il sindaco, che ho invitato, partecipi", dice Lo Giudice ricordando così tra le righe come le comunicazioni tra l'amministrazione Pd e il partito non siano state sempre fluide. La sensazione è che l'occasione sia buona anche per una resa dei conti "contro" i renziani plenipotenziari sin qui.

Quanto al silenzio di tutte le altre componenti locali, Alessio Lo Giudice parla di "corresponsabilità politica". E si riferisce in particolare ai consiglieri comunali, lasciando libertà di coscienza a quei rappresentanti Pd che volessero fare un passo indietro da una assise sin troppo chiacchierata, da Gettonopoli in avanti. "Certo che giustificare all'opinione pubblica quel no alla istituzione di una commissione

sull'appalto degli asili nido risulta oggi difficile...”, aggiunge sibillino.

Tra i primi a rispondere alle parole di Lo Giudice è il consigliere comunale Elio Di Lorenzo, esponente di maggioranza ma non del Pd. “Un dirigente di partito sa che questo è il momento del silenzio”, attacca diretto. “Il problema è tutto interno al Pd. Lo Giudice dovrebbe risparmiarci questi giochetti. Non si può chiedere solo l'azzeramento giunta – insiste Di Lorenzo – il partito democratico ha presidiato tutte le presidenze delle commissioni consiliari. Se il Pd si è messo in testa di voler dirigere la città come fatto fino ad oggi, io mi chiamo fuori dalla maggioranza. Ma non faccio appello ai consiglieri non Pd di dimettersi. Lo Giudice lo chieda ai suoi iscritti ed ai suoi dirigenti, non agli altri”.

Siracusa. Ezechia Paolo Reale: "dimissioni del sindaco o sfiducia in Consiglio"

Le parole di Alessio Lo Giudice, segretario provinciale del Pd, non piacciono al portavoce di Progetto Siracusa, zechia Paolo Reale. “Evidentemente fa confusione quando chiede a tutti i consiglieri comunali di Siracusa di assumersi le proprie responsabilità”, esordisce Reale.

“Al mercato degli accordi e degli affari i gestori del potere non hanno avuto successo con noi di Progetto Siracusa. Noi abbiamo rinunciato ai gettoni presenza per le commissioni molto prima che scoppiasse il caso gettonopoli e abbiamo votato contro la delibera del Consiglio Comunale di sanatoria

dei gettoni di presenza. Noi abbiamo chiesto, ascoltati con sufficienza ed arroganza da chi aveva la forza dei numeri, che si facesse chiarezza sugli asili nido nelle sedi politiche e abbiamo proposto la commissione d'inchiesta su tale argomento, con tanta alterigia respinta dalla maggioranza. Noi abbiamo illustrato e reso pubblica la carenza di trasparenza nella gestione dei contributi alle associazioni. Noi abbiamo fatto tanto altro, su ogni argomento, per far comprendere a chi comanda quale avrebbe dovuto essere la giusta strada da seguire per il bene della città", elenca.

Pertanto l'invito alle dimissioni andrebbe rivolto, per Reale, "nominativamente agli assessori della giunta a guida Pd ed ai consiglieri comunali della sua maggioranza. Non certo a noi".

Ma non è con le dimissioni di chicchessia che si risolverebbe il problema. Di questo ne è convinto Ezechia Paolo Reale. Perché chi si dimette verrà sostituito "e si riprenderà daccapo con litigi e finti litigi per la spartizione del potere. Noi non vogliamo potere e siamo pronti a lasciare il Consiglio Comunale, anche domani, ma solo dopo aver votato la sfiducia al sindaco ed aver restituito la parola agli elettori".

Le alternative per Progetto Siracusa sono due: "le dimissioni del sindaco o la sfiducia votata dal Consiglio Comunale, non riunioni interne di partito per verificare i nuovi equilibri di potere interno ai quali la città è del tutto indifferente".

**Siracusa. Il consigliere
Milazzo si appella al**

Consiglio Comunale: "sfiduciare il sindaco"

Il consigliere di opposizione Massimo Milazzo, dopo le recenti inchieste che hanno toccato palazzo Vermexio ed i loro primi sviluppi, chiede che si torni a votare. "La stagione amministrativa del sindaco Giancarlo Garozzo e dei suoi alleati ha creato un evidente problema di moralità e un problema di fiducia dei cittadini verso l'istituzione comunale", dice pacato.

"In un momento di grave stagnazione della vita economica e sociale di Siracusa, la stagione politica di Garozzo ha dato luogo ad un'inaccettabile miscela di stasi dell'azione amministrativa, di riciclaggio di vari personaggi provenienti da ambienti del centro destra, di scandali e di inchieste giudiziarie a raffica", il giudizio dell'esponente di Sistema Politico.

"Rinnovo il mio invito al Consiglio Comunale: sfiduciare il sindaco Garozzo e poi dimettersi. Gli elettori siracusani decideranno, come è giusto che sia, chi debba tornare o meno a Palazzo Vermexio. Ridare adesso la parola agli elettori è in vero l'unica via per tutelare l'immagine pubblica di Siracusa e al contempo salvaguardare la fiducia dei siracusani nella serietà, nell'eticità e nel disinteresse dei loro rappresentanti".

Siracusa. Sciopero nazionale

dei netturbini, i rifiuti restano di nuovo in strada

Cassonetti stracolmi e rifiuti rimasti in strada. Nuovo sciopero nazionale dei netturbini. Braccia incrociate anche a Siracusa come negli altri centri della provincia. Gli autocompattatori non sono usciti per la raccolta e non lo faranno prima della nottata di oggi. Niente spazzamento, niente pulizia. E' il nuovo momento di protesta della categoria, che mira al rinnovo del contratto, dopo lo sciopero nazionale del 30 maggio. Serviranno almeno due giorni prima che la raccolta e pulizia possa tornare alla normalità.

Siracusa. Auto si capovolge nei pressi del Palazzetto, nessuna conseguenza per la giovane coppia a bordo

Paura e qualche graffio ma per fortuna nessuna conseguenza peggiore per l'incidente avvenuto nel pomeriggio a pochi passi dal palazzetto dello sport di Siracusa. All'altezza della rotatoria di largo Blundo una vettura è capottata, forse dopo un contatto accidentale con il cordolo. Alla guida un 19enne, minorena la ragazza seduta lato passeggero. Sul posto intervenuti anche i vigili del fuoco per bonificare l'asfalto e consentire la rimozione del mezzo.

Siracusa. Tentato suicidio: manda foto con cappio al collo alla fidanzata, la polizia lo salva

Propositi suicidi anticipati con messaggi allo smartphone. Una serie di foto con un cappio al collo inviati alla fidanzata. E' successo nella notte dello scorso 13 giugno. La donna, una volta ricevute le inquietanti foto, poco dopo l'1.30 di notte, ha avvisato la polizia. Gli agenti delle volanti si sono fiondati in via Specchi per impedire che il 39enne portasse a termine il suo insano gesto.

Siracusa. Bretella di Targia verso il completamento: "nuova strada pronta entro la prima decade di luglio"

Entro la prima decade di luglio verrà completato il cosiddetto raddoppio di Targia. La bretella che si arrampica fino a Scala Greca sta diventando una strada a tutti gli effetti e con un mese di ritardo sui tempi previsti diventerà integralmente percorribile. Il viadotto verrà invece chiuso al traffico, in attesa di conoscere il suo destino.

L'annuncio arriva dagli uffici dei Lavori Pubblici. A determinare il ritardo sul cronoprogramma iniziale uno stop tecnico, necessario per la perizia di variante. A fine maggio operai e mezzi di nuovo a lavoro.